

Il segretario Cisl boccia la proposta di legge popolare sulla democrazia sindacale. Unica strada quella unitaria

«I partiti si sono smarriti perché han smesso d'essere associazioni di iscritti» Quel Ciampi preoccupa...



Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni

lettere

«Le elezioni ad Ancona e l'unità della sinistra»

Costi e partiti con il pre... di un disegno di legge... Ma non eravate voi ad essere accusati di cercare la legittimazione nel governo...

D'Antoni: «Caro Trentin, così la Cgil diventa Stato»

«Caro Trentin quella legge sulla democrazia fa diventare il sindacato un pezzo dello Stato» D'Antoni segretario della Cisl, replica alle iniziative Cgil e capovolge le accuse...

di un disegno di legge da un esposto pubblico. Questo è l'errore di partenza.

Allora viene escluso a priori l'intervento di una legge, anche dopo la realizzazione di un accordo tra le parti?

Una legge che recepisca il contenuto di un'intesa con un'altra cosa. L'entro il processo di sovranità delle libere associazioni.

E, dunque, il non coinvolgere l'insieme dei lavoratori non può essere agevolato dal sorgere di sindacati corporativi?

Ma se siamo o non siamo libere associazioni? E allora quel rischio lo debbo mettere in conto. Lascio a ciascuno di farsi il suo sindacato.

Non è vero che non si vota? Non si vota dove non si vuole votare. Solo nella zona di Milano si è votato in mille posti di lavoro.

Non è opportuno coinvolgere, nelle scelte sindacali,

non solo gli iscritti, bensì l'insieme dei lavoratori per conto dei quali andate a trattare, pur rappresentando solo il 38 per cento?

Nessuno togliere intanto la facoltà ai lavoratori di farsi un altro sindacato. Quando i tre dieci non si sono sotti rappresentati di noi hanno fatto i loro sindacati.

Ma se siamo o non siamo libere associazioni? E allora quel rischio lo debbo mettere in conto. Lascio a ciascuno di farsi il suo sindacato.

Non è vero che non si vota? Non si vota dove non si vuole votare. Solo nella zona di Milano si è votato in mille posti di lavoro.

Non è opportuno coinvolgere, nelle scelte sindacali,

Non va bene anche quel

«parlamentino» di lavoratori, suggerito dalla Uil e recepito dalla proposta Cgil, per accompagnare le trattative contrattuali?

Non si capisce la sua funzione. L'asso deriva da una legge e quindi non è più un forum di consultazione. La riforma non è di natura contrattativa.

Non sarebbe un modo per dar più forza all'associazione?

Al contrario. La verità è che le nostre difficoltà nascono dal passaggio dal conflitto a questo tipo di conflitto che non è da equa distribuzione. Tutto nasce dal 31 luglio e i qualità della materia affrontata allora imponeva una assunzione di responsabilità.

Ma se siamo o non siamo libere associazioni? E allora quel rischio lo debbo mettere in conto. Lascio a ciascuno di farsi il suo sindacato.

Non è vero che non si vota? Non si vota dove non si vuole votare. Solo nella zona di Milano si è votato in mille posti di lavoro.

Non va bene anche quel

l'accusa di chiamarsi fuori dalla spinta al cambiamento che investe anche i sindacati?

Gli stessi partiti se vorranno ripresentare dovranno tornare ad essere associazioni. Il loro smarrimento nasce quando sono diventati il minimo di governo.

Non sarebbe un modo per dar più forza all'associazione?

Al contrario. La verità è che le nostre difficoltà nascono dal passaggio dal conflitto a questo tipo di conflitto che non è da equa distribuzione. Tutto nasce dal 31 luglio e i qualità della materia affrontata allora imponeva una assunzione di responsabilità.

Ma se siamo o non siamo libere associazioni? E allora quel rischio lo debbo mettere in conto. Lascio a ciascuno di farsi il suo sindacato.

Non è vero che non si vota? Non si vota dove non si vuole votare. Solo nella zona di Milano si è votato in mille posti di lavoro.

Non va bene anche quel

l'unità sindacale, alla luce di queste polemiche non diventa un'araba fenice?

Queste cose che oggi si dicono sono superabili. I posti sono andati verso la trasformazione di un sogno, l'unità sindacale in un fatto.

Non sarebbe un modo per dar più forza all'associazione?

Al contrario. La verità è che le nostre difficoltà nascono dal passaggio dal conflitto a questo tipo di conflitto che non è da equa distribuzione. Tutto nasce dal 31 luglio e i qualità della materia affrontata allora imponeva una assunzione di responsabilità.

Ma se siamo o non siamo libere associazioni? E allora quel rischio lo debbo mettere in conto. Lascio a ciascuno di farsi il suo sindacato.

Non è vero che non si vota? Non si vota dove non si vuole votare. Solo nella zona di Milano si è votato in mille posti di lavoro.

Non va bene anche quel

BRUNO UGOLINI

ROMA. C'è polemica tra Cgil e Cisl. Anche se si parla di unità sindacale organica. La Cgil sta raccogliendo firme ad una proposta di legge di iniziativa popolare mirante a una riforma democratica del sindacato capace di coinvolgere non solo gli iscritti ma anche gli altri lavoratori.

Non corrisponde al vero la via per l'unità passa attraverso una riforma democratica del sindacato e quindi attraverso quella legge?

E' una iniziativa proprio sbagliata devastante il sindacato lo stiamo dicendo ormai tutti e una libera associazione e la legge deve restare. Ma allora esso assume la propria legittimazione dal suo essere associazione.

Caro D'Antoni, questa terza raccolta di firme ha forse il sapore di una provocazione, di una replica polemica?

E' una iniziativa che serve a

Lo scontro sull'Ilva. Il commissario europeo risponde a Savona: «La Cee non ha pregiudizi»

ROMA. Il commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert respinge l'accusa di nutrire pregiudizi nei confronti dell'Ilva e ribadisce che il piano di risanamento presentato dall'Iri il 30 aprile scorso contiene un aiuto pubblico destinato alla capotetto per la siderurgia pubblica pari a quattro miliardi di euro circa 7.200 miliardi di lire.

Corso d'Italia chiede a Ciampi di ripristinare il potere d'acquisto di salari e pensioni. Politica economica e maxitratativa. Arrivano i «dieci punti» della Cgil

Ecco il «decalogo» della Cgil per il governo Ciampi, in vista della ripresa del negoziato triangolare su salario e contrattazione. «Punti programmatici» ancora aperti, su cui il sindacato di Trentin sollecita impegni e risposte del presidente del Consiglio. Si va dalla maxitratativa, con la richiesta di una «soluzione-ponte» per ripristinare il potere d'acquisto di salari e pensioni al decreto sul mercato del lavoro.

Il secondo punto riguarda la prossima manovra economica che dovrebbe essere di natura accettata misura, tempo che porterebbero nuove di seguiti e potrebbero far riaccedere l'inflazione. Per questo si chiede un riesame complessivo della politica fiscale e parafiscale con forme di mobilitazione straordinaria del risparmio al di là delle attuali emissioni di titoli di Stato.

che tenga conto degli effetti della nuova legislazione sugli appalti e riformi nuovi strumenti di politica regionale coordinati con il livello dei fondi di comunità. Con lottavo punto si chiediamo al governo due interventi legislativi sulla formazione permanente della ricerca finalizzazione dell'obbligo scolastico a 18 anni e una legge di riforma del sistema di formazione professionale.

Contratti di solidarietà e riduzione d'orario nelle singole fabbriche. Falck, approvata l'intesa. L'accordo passa senza entusiasmi

A grande maggioranza le assemblee Falck approvano l'accordo sia pure in termini problematici. 945 a favore, contrari 241, astenuti 268. Nei tre stabilimenti di Sesto San Giovanni 605 sì, un corposo dissenso di 211 voti e 128 insoddisfatti-astenuti per lo scarso esborso dell'azienda a sostegno della mobilità lunga.

«Essere Sindacato» discute se entrare in segreteria. Fiom, Vigevani resta e apre alla minoranza

ROMA. Sono nienta le dimissioni di Faustino Gervasi dalla segreteria generale della Fiom. Un esito largamente scontato dopo il voto con cui il comitato centrale del sindacato di categoria ha respinto le sue dimissioni.

Un progetto moderno per forme nuove di democrazia.

Un parroco sollecita la gestura di Siena.

Un progetto moderno per forme nuove di democrazia.

Un parroco sollecita la gestura di Siena.

GIOVANNI LACCABO

MILANO. A Sesto la tornata di discussioni e votazioni si è protratta tre giorni. In media alla «Vittoria» e all'«Unione» e la notte prima nel turno più disagiato dello stabilimento «Unione» dove l'accordo ha ottenuto 60 voti favorevoli e nessuno contrario.

FRANCO BOLDINI

ROMA. Sono state le dimissioni di Faustino Gervasi dalla segreteria generale della Fiom. Un esito largamente scontato dopo il voto con cui il comitato centrale del sindacato di categoria ha respinto le sue dimissioni.

FRANCO BOLDINI

ROMA. Sono state le dimissioni di Faustino Gervasi dalla segreteria generale della Fiom. Un esito largamente scontato dopo il voto con cui il comitato centrale del sindacato di categoria ha respinto le sue dimissioni.

FRANCO BOLDINI

ROMA. Sono state le dimissioni di Faustino Gervasi dalla segreteria generale della Fiom. Un esito largamente scontato dopo il voto con cui il comitato centrale del sindacato di categoria ha respinto le sue dimissioni.

Domenico Di Natale

«Non ci siano divisioni per la legge elettorale della Camera»

Car direttore

Vorrei esprimere un'opinione sul progetto di legge elettorale per la Camera. Il progetto non è un progetto di legge elettorale, ma un progetto di riforma della Camera.

Franco Boldini

Car direttore

Un progetto moderno per forme nuove di democrazia.

Car direttore

Un parroco sollecita la gestura di Siena.

Car direttore

Un progetto moderno per forme nuove di democrazia.

Don Claudio Rosa